

LEVICO. Pronto il progetto definitivo per la riqualificazione ambientale di un tratto di fiume

VALENTINA FRUET

LEVICO - Arrivano i lavori di riqualificazione del fiume Brenta nel territorio di Levico. Il tratto interessato è quello compreso tra il ponte del Bicigrilli e il ponte del depuratore per una lunghezza di oltre un chilometro. Il progetto definitivo prevede il miglioramento ambientale del fiume con l'allargamento dell'attuale alveo, il mascheramento della struttura di smaltimento con la realizzazione di una «collinetta verde» e la creazione di un alveo più variegato, dove potranno trovare spazio anche delle «oasi» di verde che ricreeranno la naturale conformazione del territorio e saranno luogo di nidificazione sicuro per diverse specie autoctone, come ad esempio il martin pescatore. Attualmente il fiume Brenta nella parte alta della Valsugana è un canale di poco pregio a causa dell'andamento rettilineo, della mancanza di elementi di variazione e di una fascia di vegetazione tra il corso d'acqua e i campi coltivati.

L'allargamento della sezione prevede una fase di scavo per oltre 9.000 metri cubi, in parte utilizzati per la realizzazione delle collinette. Dal punto di vista idraulico il progetto, del costo complessivo di 1.300.000 euro di cui 1 milione di finanziamento europeo, riduce il rischio di esondazione sia locale sia a valle e si inserisce all'interno delle opere di messa in sicurezza di Borgo Valsugana.

Non è la prima volta che si parla di questo progetto: uno analogo era stato presentato sempre dal Servizio Bacini montani nel 2012, ma non aveva mantenuto il finanziamento, anche a causa della forte contrarietà manifestata dai proprietari interessati dall'esproprio che avevano presentato numerose osservazioni unitamente alla sezione locale della Coldiretti.

La rinaturalizzazione, prevista accanto alle migliorie idriche per ridurre la

Look «naturale» per il Brenta

L'opera ridurrà gli storici problemi di esondazione a Borgo. Anche il tratto interessato è oggetto di allargamenti



**LAGHETTO,
ZONE VERDI
E COLLINETTE**

Il fiume Brenta nell'Alta Valsugana attualmente si presenta rettilineo e non di particolare interesse ambientale, senza zone verdi a dividere l'area di pertinenza fluviale dai campi coltivati e ad impreziosire la pista ciclabile.

Il progetto del Servizio Bacini Montani prevede la realizzazione una fascia verde di 6 metri, di un «laghetto» naturale e di collinette di mascheramento delle strutture in prossimità dell'alveo che verrà allargato e «movimentato» con tratti curvi, isolotti e zone riparate per creare un habitat protetto.

Si favorirà così la nidificazione in sicurezza del martin pescatore e di altre specie autoctone.

In foto una parte del tratto interessato dall'opera all'altezza del ponte adiacente allo stabilimento di depurazione di Levico.

Il progetto prevede la rinaturalizzazione del fiume, ora di poco pregio per l'andamento rettilineo e la mancanza di elementi di variazione

portata nell'abitato di Borgo in caso di piene, non intende certo riportare il Brenta ad occupare il fondovalle della Valsugana ma si propone di migliorarne l'ambiente, valorizzando il percorso cicloturistico con la realizzazione, in alcuni tratti, di collinette a sostituzione dell'attuale parapetto in legno, ma ponendo la necessaria attenzione alle coltivazioni nelle vicinanze

del fiume. Questo è infatti il principale vincolo: le opere previste interessano la proprietà privata e sono subordinate all'esproprio di terreni per un totale di 8535 metri quadrati di superficie attualmente adibita a coltivazione di mais.

Si intende anche realizzare una fascia di vegetazione di circa 6 metri che, oltre a risultare più piacevole, farà da filtro per i nutrienti provenienti dalle attività agricole che costeggiano il Brenta. In progetto c'è poi anche un laghetto naturale, se si dovesse riscontrare da parte di alcuni proprietari l'interesse nel cedere una fetta maggiore di terreno rispetto a quella richiesta dall'allargamento: attorno all'opera sarà ricostruita una porzione di bosco umido che in natura si estendeva in tutto il fondovalle nelle aree di pertinenza del fiume con ontano e salici.